

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

ATLANTE DEL BAROCCO IN ITALIA

diretto da Marcello Fagiolo

CALABRIA

a cura di
Rosa Maria Cagliostro

col patrocinio di
UNESCO "Les espaces du baroque"

e d'intesa con le Università di
TORINO, GENOVA, BOLOGNA, FIRENZE, SIENA, PERUGIA, ANCONA, PESCARA, ROMA, NAPOLI, BARI,
LECCE, REGGIO CALABRIA, MESSINA, CATANIA, PALERMO, CAGLIARI

con le Soprintendenze di
TORINO, GENOVA, MILANO, VENEZIA, BOLOGNA, FIRENZE, SIENA, PISA, AREZZO, PERUGIA, ANCONA,
L'AQUILA, ROMA, NAPOLI, CASERTA, SALERNO, BARI, COSENZA

con le Regioni e gli Enti locali

e con le seguenti Istituzioni:
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI:
COMITATO NAZIONALE PER ROMA BAROCCA
DIREZIONE GENERALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO
DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
UFFICIO STUDI - SEGRETARIATO GENERALE

ISTITUTO PER LA STORIA DELL'ARTE LOMBARDA
ISTITUTO L. ZORZI PER LE ARTI DELLO SPETTACOLO
ISTITUTO PER I BENI CULTURALI DELLA REGIONE MARCHE
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA
CENTRO DI STUDI SUL BAROCCO NAPOLETANO
CENTRO DI STUDI SUL BAROCCO LECCESE
CENTRO DI STUDI SUL BAROCCO IN SICILIA
ISTITUTO PER IL CATALOGO DELLA REGIONE SICILIANA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA -
DIPARTIMENTO PATRIMONIO ARCHITETTONICO E URBANISTICO
SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA

col patrocinio di

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
REGIONE CALABRIA
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

La ricerca è stata realizzata all'interno del Dipartimento PAU della Facoltà di Architettura dell'Università degli studi mediterranea di Reggio Calabria. Il coordinamento scientifico è stato svolto dalla curatrice, con la quale, negli ultimi anni ha collaborato validamente l'arch. Mario Panarello. La partecipazione della Soprintendenza, si è limitata alla disponibilità per la consultazione degli archivi fotografici, grafici e le schede di catalogo, ad eccezione della dott.ssa Maria Teresa Sorrenti e del dott. Giorgio Leone, autori di importanti contributi. Hanno dato ampia disponibilità il Soprintendente regionale Ing. Attilio Maurano, la responsabile del Catalogo dott.a Rita Jannace e, per l'Archivio fotografico la dott.a Marlisa Albamonte.

Coordinamento redazionale
Mario Panarello

I testi dell'Atlante tematico sono di Rosa Maria Cagliostro [R.M.C.], Giorgio Leone [G.L.], Mario Panarello [M.P.], Antonio Preiti [A.P.], Attilio Spanò [A.S.], Francesca Valensise [F.V.].

I testi dei centri sono di Cinzia Altomare, Rosa Maria Cagliostro, Lucia Loiacono, Rosa Marranghello, Mario Panarello, Antonio Preiti, Dario Puntieri, Francesco Salerno, Nicola Tucci, Francesca Valensise.

Rilievi originali di Bruno Rapisarda e Marina Viviani; *elaborazioni grafiche* di Francesco Giovinazzo e Carmela De Rito.

Le campagne fotografiche originali sono di Adros Studio, Fabio Barbieri, Mario Panarello.

Le fotografie dei saggi sono state prevalentemente fornite dagli autori.

Le fotografie degli Archivi della Soprintendenza BAAAS di Cosenza sono indicate con la sigla SBAD.

De Luca Editori d'Arte
Coordinamento editoriale
Anna Gramiccia
Cura editoriale
Federica Piantoni
Coordinamento tecnico
Mario Ara

In copertina: Montalto Uffugo (CS), Chiesa di S. Maria della Serra, particolare della facciata (foto F. Barbieri).

© 2002 De Luca Editori d'Arte
Via E. Q. Visconti, 11 - 00193 - Roma
ISBN 88-8016-453-8

Accolgo con grande entusiasmo l'uscita di questo ponderoso ed efficacissimo volume dell'Atlante del barocco in Italia, che viene finalmente a colmare una evidente e sostanziale lacuna.

Quando nel lontano 1980, con una adunanza plenaria di istituzioni pubbliche di tutta Italia, avviai i piani nazionali di ricerca sul Barocco (nel quadro di un dialogo internazionale sul tema che avrebbe poi coinvolto l'Unesco e il Consiglio d'Europa), nel generale riesame reso necessario da una certa stasi degli studi, accanto ai pochi giganteschi nuclei di interesse ormai acclarati e comunque sempre suscettibili di aggiornate rivisitazioni apparivano evidenti i vuoti determinati da una storiografia non solo italiana condizionata da forti eredità idealistiche: tra le regioni pressoché assenti nel panorama si presentava appunto la Calabria, mentre si poteva constatare l'entità dei vuoti anche intorno alle maggiori "capitali" del Barocco. Da qui discendeva dunque l'ambizioso progetto dell'Atlante, fondato sulla sistematica e capillare ricognizione di tutti i fenomeni presenti nelle varie aree territoriali. Sappiamo tutti che nel contesto degli studi sul barocco meridionale la Calabria ha sempre avuto un ruolo marginale; la scarsità di episodi universalmente acclarati non ha ovviamente favorito il proliferare di studi significativi. Punto di riferimento metodologico restano dunque – a parte le maggiori opere sul barocco italiano o le aperture critiche presentate nei tre volumi degli Atti del Convegno del 1987 su Centri e Periferie del Barocco – gli studi prodotti per altre aree meridionali, come la Sicilia, la Campania e la Puglia (alla quale è stato non a caso dedicato il primo volume dell'Atlante del Barocco).

Di fatto, le poche espressioni significative rimanevano isolate, e dunque era ben tangibile l'esigenza di indagare più approfonditamente tutte le espressioni "minori", al fine di consentire il disvelamento di una realtà ben più complessa di quella finora nota fuori dei confini regionali. Attraverso questo volume vengono a configurarsi per la prima volta i modi della partecipazione della Calabria – soprattutto nelle forme della decorazione e dell'attività artigianale – alla cultura artistica e architettonica di età barocca, qui protratta oltre i consueti confini cronologici fino a sovrapporsi al linguaggio neoclassico altrove imperante.

Circoscrivere cronologicamente il Barocco in Calabria è comunque una operazione ardua e complessa, dato che non è possibile applicare i termini tradizionalmente utilizzati per definire il fenomeno. Se da un lato si assiste alla persistenza di modi 'tardorinascimentali' per quasi tutto il Seicento, dall'altro gli schemi 'tardobarocchi' giungono a

caratterizzare anche l'architettura di primo Ottocento, per non parlare di fenomeni di survival come la facciata, fortemente connotata in chiave barocca, del Rosario di Polistena, costruita tra il 1852 ed il 1862.

Pioniere della storia dell'arte calabrese è stato Alfonso Frangipane (1881-1970), il quale con le sue numerose pubblicazioni (dagli inventari ministeriali ai saggi per la sua rivista "Brutium") rivolse la sua attenzione alle figure più significative come Mattia Preti, studiando solo indirettamente "contenitori" come la chiesa di S. Domenico a Taverna, ma producendo peraltro per la prima volta una lista delle maestranze attive nei vari settori. Contemporaneamente, le ricerche di Mario Borretti, soprattutto nell'area cosentina in età vicereale, gettavano luce su personalità locali quali Domenico Giovanni e Stefano Vangeri, e su Giovanni Calieri "ingegnere e mastro stuccatore" napoletano, oltre agli innumerevoli scandagli documentari su opere e maestranze.

Solo in questi ultimi decenni si sono avviate ricerche monografiche più circostanziate (come quelle di Mirella Mafrici sul complesso conventuale di Soriano o di Rosa Maria Cagliostro su villa Caristo e sull'architettura tardobarocca di Serra San Bruno) oltre ad alcuni studi sintetici sul barocco calabrese (M. Mafrici, G. Ceraudo). Vanno segnalati poi i contributi documentari di Antonio Tripodi, oltre ai numerosi ma per lo più episodici articoli apparsi in ambito regionale su riviste come "Brutium", "Calabria Nobilissima", "Calabria Sconosciuta" e "Calabria Letteraria".

A partire dagli anni Settanta, la presenza delle Università ha determinato un forte incremento delle ricerche. In particolare gli studi pubblicati sui "Quaderni PAU" hanno contribuito a illuminare alcune personalità ed opere.

Resta ancora in gran parte da approfondire, anche a causa della difficoltà (e talora pressoché impossibile) reperibilità di materiale documentario, lo studio dell'architettura civile. I pochi studi sono insufficienti a restituire il complesso quadro dell'edilizia civile, sia per la frammentarietà del materiale a disposizione, sia per l'irreperibilità del materiale documentario. Malgrado le numerose ricerche su villa Caristo (o sul vicino casino di San Fili, studiato recentemente da Simonetta Valtieri) appaiono ugualmente carenti gli studi sul sistema residenziale extraurbano; i contributi di E. Manzi e V. Ruggero sulla Casa rurale calabrese (1987) contribuiscono comunque a far luce su una tipologia più o meno diffusa nella regione, quando si affermano le tipologie della villa e del casino di caccia all'interno dei vasti feudi familiari.

Di maggiore spessore critico appare il contributo degli stu-

diosi sulla urbanistica tardo-settecentesca, ma si tratta ovviamente di una vicenda in gran parte estranea alla cultura "barocca", per la quale basterà qui rimandare alla sintesi riassuntiva di Anna Maria Matteucci nel suo volume sull'Architettura del Settecento o al nuovo inquadramento proposto recentemente da Angela Marino.

L'Atlante del Barocco in Calabria, risultato delle ricerche sistematiche, condotte per la prima volta su tutto il territorio regionale, presenta dunque una realtà in massima parte sconosciuta. Sicuramente molto resta ancora da fare per rimuovere le difficoltà di consultazione delle fonti documentarie, sparse tra vari archivi spesso extraregionali, e quindi per far luce su personalità di cui si è iniziata a delineare la figura e la produzione; ma certamente da qui in avanti sarà meno arduo orientarsi nei vari campi dell'architettura e dei cicli decorativi.

Molto deve l'architettura barocca calabrese a caposaldi come il grande convento allo stato di rudere di S. Domenico in Soriano e la distrutta Certosa di Serra S. Bruno, ovvero a personalità di spicco presenti in questi cantieri come Cosimo Fanzago a Serra e Bonaventura Presti, autore del progetto calabrese di S. Domenico, legato allo stesso Fanzago e attivo a Napoli nella certosa di S. Martino e in numerose altre opere attorno alla metà del Seicento. Tra gli architetti di ambito locale emergono Nicolò Ricciulli, Biagio Scaramuzzino, Stefano Vangeri, i roglianesi Nicoletta e i numerosi regi ingegneri attivi nella ricostruzione dopo il terremoto del 1783, tra i quali Ermenegildo Sintes, collaboratore di Luigi Vanvitelli, e il calabrese Giuseppe Vinci.

Grande rilievo spetta alle arti decorative – marmi, stucchi, intagli lignei – settori nei quali, oltre a una numero-

sa schiera di maestranze locali, sono emerse figure di formazione napoletana come gli stuccatori Sarnicola e Gesummaria. Tra i mastri marmorari locali i Pisano e tra i napoletani Troccoli, Raguzzini e Palmieri, il marmoraro scultore perugino Scaglia attivo a Soriano, i siciliani Barra e Amato.

L'Atlante è strutturato in varie sezioni, secondo il modello nazionale. La prima sezione fornisce un quadro storico di grande chiarezza e ricco di apporti e di nuove interpretazioni, in una panoramica che comprende, dopo il saggio introduttivo della Cagliostro, gli studi di Augusto Placanica, Maria Pia Di Dario Guida, Francesco Di Paola, Maria Teresa Sorrenti, Giorgio Leone, Mario Panarello, Attilio Spanò, Carlo Carlino.

La sezione "Spazi e strutture del barocco" costituisce un amplissimo e pressoché inedito Atlante tematico. Va segnalata in particolare l'accurata individuazione delle categorie linguistiche e tipologico-tematiche che hanno caratterizzato l'architettura religiosa e civile e che spesso vengono formulate criticamente per la prima volta.

La sezione "Conoscenza e conservazione" presenta una scelta di documenti archivistici, a cura di Francesco Tripodi, preceduti da un contributo della Cagliostro sul Barocco scomparso e da un'interessante ipotesi di attribuzione della certosa serrese (Dario Puntieri).

Le ultime due sezioni raccolgono infine i frutti di una vastissima campagna di ricerche, studi e catalogazione dei centri storici, delle opere architettoniche e dei grandi cicli decorativi. Viene presentato per la prima volta un quadro esauriente degli operatori nel campo dell'architettura e della decorazione, che fornirà indubbiamente una solida base per le ricerche future.

Marcello Fagiolo

Indice

- 5 M. Fagiolo *Premessa*
- IL TERRITORIO, LA CITTÀ E LE ARTI IN ETÀ BAROCCA
- 9 A. Placanica *La Calabria del Sei-Settecento: economia, società, cultura*
- 27 C. Carlino *Il paesaggio calabrese tra Cinquecento e Settecento*
- 47 F. Di Paola *Trasformazioni urbane. Città esistenti e città di nuova fondazione*
- 67 R.M. Cagliostro *Linguaggi e personalità dell'architettura barocca in Calabria*
- 107 A. Spanò *Ortodossia ed eterodossia cappuccina in Calabria. Manifestazioni artistiche e architettoniche*
- 130 M. Panarello *I protagonisti della decorazione: mastri marmorari e professori di stucco*
- 159 G. Leone *L'intaglio barocco in Calabria: annotazioni a margine di un problema di storiografia artistica*
- 167 M.P. Di Dario Guida *Produzione e importazione negli svolgimenti della pittura e della scultura*
- 202 M.T. Sorrenti *Argenteria sacra nella Calabria barocca*
- SPAZI E STRUTTURE DEL BAROCCO. ATLANTE TEMATICO
a cura di R.M. Cagliostro
- 215 **La città e l'arredo urbano**
215. Porte e archi trionfali 218. La piazza 220. Colonne e monumenti 221. Le fontane 224. Le soluzioni angolari 226. Stemmi ed emblemi 228. I portali 231. Il portale a bugne 234. Il portale ad arco di trionfo 238. Il portale a decorazione acantiforme 241. Il nesso portale-finestra 244. Il portale balcone e le balconate continue 248. Loggiati e mignani 251. Balconi e loggiati ad avancorpo 254. Elementi dello skyline urbano: cupole e campanili
- 259 **L'architettura civile**
259. Dal castello al palazzo nobiliare 262. Palazzi nobiliari e borghesi 269. Facciate in stucco 273. Cortili e scaloni 277. Ville e giardini 280. Decorazioni di interni 284. Il sedile 285. Il casino turrito 288. La turra
- 289 **L'architettura religiosa**
289. Metamorfosi della facciata ad edicola 292. La griglia degli ordini 293. Facciate e campanili 297. Facciate a portico 299. La facciata in movimento 305. La facciata nella facciata 307. L'egemonia della decorazione 311. Le volute di raccordo 314. Coronamenti curvilinei e fastigi 317. Chiese a pianta centrale 321. Chiese a pianta longitudinale 325. Volte e cupole 332. Presbiteri e cappelle 338. L'altare in pietra 341. L'altare in stucco 346. L'altare marmoreo 352. L'altare ligneo 362. L'altare a retablo 366. L'altare reliquiario 370. L'altare a portelle 374. L'altare del Rosario 376. Altari, paliotti e altre opere di scagliola 379. L'architettura in miniatura 381. Metamorfosi del ciborio e del tabernacolo 385. Il tabernacolo: i tabernacoli marmorei 388. I tabernacoli lignei 390. I tabernacoli cappuccini 393. Balaustre 397. Coretti 398. Organi e cantorie 402. Cori lignei e panche corali 407. Pulpiti 412. Confessionali 415. Armadi ed altri arredi lignei 420. Troni vescovili, sedie presbiterali e stalli confraternali 422. Fonti battesimali 424. Acquasantiere e lavabi 428. Oratori, confraternite e cappelle private 431. Tombe e memorie funebri 436. Cicli decorativi religiosi 442. La riqualificazione barocca di chiese preesistenti 445. Palazzi vescovili e seminari 447. Complessi conventuali 451. Collegi dei Gesuiti 456. Santuari ed edicole suburbane
- 460 **L'ordine barocco**
460. L'ordine gigante 463. L'ordine salomonico 467. L'ordine binato 469. L'ordine appeso e sospeso 472. L'ordine antropomorfo 476. Cariatidi e mensole antropomorfe 479. Il capitello mensoliforme 482. I ritmi 483. L'ordine a fasce 485. Archi mistilinei 487. Trabeazioni curve, mistilinee e spezzate 489. Le metamorfosi dei triglifi 491. Il gioco dei timpani 493. La catena di volute
- 495 **Illusionismo e teatralità**
495. La prospettiva e l'illusionismo 499. Il manto e il baldacchino 502. La luce
- 504 **Struttura e decorazione**
504. Riquadri e specchiature 506. Le strutture ruotate 508. Incastri e compenetrazioni 510. L'ondulazione 512. Architettura
-

tura e natura: il fitomorfismo 514. Zoomorfismo e teriomorfismo 517. I "lateralì" 519. I cordoni decorativi 521. I festoni 522. Reimpiego e ricomposizione

- 524 I materiali e le tecniche
524. Soffitti a cassettoni lignei 527. Soffitti dipinti su tavolato 531. Gli stucchi 534. I ferri battuti 536. Pavimenti e decorazioni maiolicate 538. Le roste lignee 540. I cancelletti bronzei
- 543 Simboli, emblemi e allegorie
543. L'architettura emblematica 544. Epigrafi di memoria 547. Simboli e allegorie religiosi 549. Rosoni 551. Il simbolismo dei fiori 554. Il simbolismo della conchiglia 557. Maschere e telamoni 559. Gli angeli 563. L'immagine della morte 565. Survival e revival

CONOSCENZA E CONSERVAZIONE

a cura di R.M. Cagliostro

- 569 Barocco scomparso e barocco in rudere (*R.M. Cagliostro*)
574 La chiesa certosina di S. Stefano del Bosco (*D. Puntieri*)
576 Distruzioni e riassettraggi di manufatti barocchi a Tropea (*A. Preiti*)
579 Sulle fonti documentarie per la storia dell'arte in Calabria tra Sei e Settecento (*A. Tripodi*)

SCHEMATURA DEI CENTRI URBANI (*a cura di R.M. Cagliostro*)

- 599 Provincia di Catanzaro
599. Catanzaro 601. Badolato 602. Belcastro 602. Conflenti 603. Cropani 604. Davoli 604. Guardavalle 606. Lamezia Terme - Nicastro 608. Lamezia Terme - Sambiasi 609. Maida 610. Martirano 611. Montauro 611. Nocera Terinese 612. Petrizzi 612. Sant'Andrea dello Jonio 613. Santa Caterina dello Jonio 614. Squillace 616. Taverna
- 618 Provincia di Cosenza
618. Cosenza 620. Acri 621. Ajello Calabro 621. Aieta 622. Altomonte 623. Amantea 624. Belmonte Calabro 625. Belvedere Marittimo 625. Bisignano 626. Cariati 626. Carolei 627. Carpanzano 628. Cassano allo Jonio 629. Castrovillari 630. Celico 631. Cerchiara di Calabria 632. Cetraro 632. Corigliano Calabro 634. Diamante 635. Dipignano 635. Fiumefreddo Bruzio 637. Fuscaldo 638. Grimaldi 638. Laino 638. Longobardi 639. Longobucco 639. Luzzi 640. Malito 640. Montalto Uffugo 641. Morano Calabro 642. Mormanno 644. Nocera 644. Oriolo 644. Orsomarso 644. Paola 647. Paterno Calabro 647. Pedace 647. Rende 649. Rogliano 650. Rossano 653. Rovito 653. San Benedetto Ullano 654. San Demetrio Corone 654. San Giovanni in Fiore 654. San Lucido 655. San Marco Argentano 655. Santa Domenica Talao 656. Saracena 657. Scalea 657. Scigliano 658. Spezzano della Sila 659. Terranova di Sibari
- 660 Provincia di Crotone
660. Crotone 661. Cutro 661. Isola Capo Rizzuto 662. Mesoraca 663. Petilia Policastro 663. Santa Severina 664. Strongoli
- 665 Provincia di Reggio Calabria
665. Reggio Calabria 667. Bagnara 668. Bova 669. Caulonia 671. Cittanova 672. Delianuova 673. Gerace 675. Gioiosa Jonica 675. Laureana di Borrello 676. Mammola 677. Melicuccà 677. Motta S. Giovanni 677. Oppido Mamertina 678. Palmi 678. Placanica 679. Polistena 681. Roccella Jonica 682. San Giorgio Morgeto 682. Scilla 684. Seminara 685. Sidero 686. Stilo 687. Taurianova
- 688 Provincia di Vibo Valentia
688. Vibo Valentia 691. Briatico 692. Filadelfia 692. Mileto 693. Nicotera 694. Pizzo 696. Serra S. Bruno 698. Soriano 698. Soriano 698. Tropea

- 703 BIOGRAFIE
a cura di R.M. Cagliostro

- 723 BIBLIOGRAFIA

- 737 INDICE DEI LUOGHI
-